



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO NARCISI
Via Narcisi, 2 - 20147 - Milano - Tel. 0288445739 - Fax 0288445745
Email: narcisi_segr@libero.it miic8cz00e@istruzione.it
C.F.: 80124750151 - P.E.C.: miic8cz00e@pec.istruzione.it
Sito web: www.istitutonarcisi.gov.it

Anno Scolastico 2018-2019

Premessa

Il presente piano ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione e la realizzazione di percorsi educativi e didattici rispondenti alle necessità formative degli alunni con Bisogni Educativi Speciali così come da normativa, vedi Direttiva Ministeriale 27-12-2012 e successiva Circolare Ministeriale N° 8 del 6-3-2013.

Negli alunni con Bes sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- 1) Quella della disabilità;
- 2) Quella dei disturbi specifici evolutivi e dell'apprendimento;
- 3) Quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i DSA, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico."

In una scuola, attenta alle necessità individuali, non può non essere perseguito il concetto di inclusione che comprende sia quello di normalità, intesa come bisogno di essere come gli altri, sia quello di specialità, inteso come accoglimento dei bisogni propri di ciascun alunno.

Il nostro Istituto si impegna a rilanciare il concetto di "Integrazione" affinché acquisisca il valore dell' "Inclusione"; in tal modo l'attuazione del progetto di vita di ciascun alunno non è affidata all'azione di singoli docenti specializzati, ma all'intera organizzazione scolastica, che opera in sinergia con le risorse del territorio.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'educazione, è necessario pertanto rivedere i modi di insegnare, di progettare e di essere organizzazione, migliorando le competenze degli insegnanti, qualificando costantemente il lavoro quotidiano di ciascuno, rinnovando strumenti e strategie.

Ogni bambino ha diritto ad una "NORMALITÀ PIÙ SPECIALE" più sensibile, più attenta e metodologicamente più ricca.



Obiettivo principale del piano è la costruzione di un ambiente scolastico inclusivo che miri al "ben- essere" di tutti gli alunni, attraverso la partecipazione attiva nel contesto scolastico di riferimento. L'analisi dei fattori contestuali, l'individuazione delle barriere e dei facilitatori saranno attività propedeutiche alla ottimizzazione della qualità dell'inclusione. Va specificato che, percorrere le strade dell'inclusione sociale, significa sostanzialmente **porre** "la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza" : **includere** "vuol dire offrire a tutti gli alunni, l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti". Tutto ciò significa non negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità, ma far sì che esse vengano trattate in maniera adeguata, spostando se necessario il focus di analisi e intervento "dalla persona al contesto", per individuarne gli ostacoli e provvedere alla loro rimozione.

Da questo excursus, è evidente che l'inclusione si basa e si costruisce su:

una motivazione vera, quella che spinge ciascuno di noi a un'azione orientata a fare quello che siamo capaci per raggiungere i risultati desiderati, consapevoli dei propri punti di forza e di debolezza ("se possibili, se temuti);

l'autoefficacia,cioè sulla percezione che ciascuno ha delle proprie "possibilità" di raggiungere il successo nell'esecuzione di un compito, e cioè il senso di competenza di "potercela fare";

la continuità nell'impegno,nella persistenza nel tempo dello sforzo, nonché nella creatività e libertà di operare autonomamente.

Integrazione degli alunni con disabilità

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un punto di forza del nostro sistema educativo.

La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha il compito di perseguire attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio.

A tal fine il nostro Istituto, in collaborazione con Istituzioni e Associazioni locali promuove l'integrazione degli alunni con disabilità, attraverso il coinvolgimento in attività curricolari ed extracurricolari, che consentano a ciascuno di interagire nel gruppo dei pari.

Integrazione per la nostra scuola vuol dire:

1. Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata
2. Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e UONPIA di riferimento.
3. Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa per l'attuazione del percorso educativo.
4. Attenzione al **progetto di vita** di ciascun alunno attraverso l'attivazione di forme sistematiche di orientamento, secondo una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.
5. Consapevolezza della diversità come risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.
6. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico – affettiva della persona, quali momenti autentici di apprendimento.
7. Riconoscimento dell'importanza della relazione, con i pari e con gli adulti, all'interno di un contesto fisico e umano significativo.

LE BUONE PRASSI DELL'INTEGRAZIONE

<p>FASE I ACCOGLIENZA - OSSERVAZIONE (DIRETTA E INDIRETTA) - RACCOLTA DATI - INTERPRETAZIONE DEI DATI</p>	<p>1. Presa visione della Diagnosi Funzionale e ulteriore documentazione 2. Raccordo con la scuola precedente 3. Raccordo con le famiglie (colloquio) 4. Raccordo con specialisti 5. Raccordo con Associazioni</p>	<p>settembre/ottobre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari</p>
<p>FASE II PROGETTAZIONE ATTUAZIONE</p>	<p>1. Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a: - competenze trasversali - competenze disciplinari 2. Stesura PDF (Profilo Dinamico Funzionale)</p>	<p>ottobre/novembre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari e specialisti Compilazione: inizio di ogni ciclo scolastico Aggiornamento: ogni inizio d'anno</p>

FASE III PROGETTAZIONE ATTUAZIONE	Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) - Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo - Raccordo con il percorso della classe	novembre/dicembre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari
FASE IV VERIFICA E VALUTAZIONE		Criteri e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'alunno in base agli obiettivi e ai contenuti previsti nel PEI Verifiche: periodiche Valutazione: quadrimestrale

RISORSE UMANE

Gli insegnanti di sostegno, una rappresentanza dei docenti curricolari, la funzione strumentale della relativa area e il Dirigente Scolastico costituiscono il **GLI**, gruppo di lavoro per l'inclusione, che, in accordo con i docenti di classe e con i rappresentanti dello UONPIA, elabora e aggiorna annualmente

PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e PDF (Profilo Dinamico Funzionale) in rapporto alla tipologia del bisogno educativo manifestato dai singoli alunni. Condivide, altresì, le scelte didattiche e formative con la famiglia e con gli specialisti di riferimento.

METODOLOGIA

Gli insegnanti utilizzano tecniche specifiche che prevedono l'uso di rinforzi (modellaggio), l'apprendimento attraverso l'imitazione (modellamento), il raggiungimento di soluzioni attraverso tappe successive (concatenamento), tecniche di analisi del compito in sottobiattivi, di generalizzazione delle abilità, tecniche di aiuto progressivamente attenuato e di tutoring.

Le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento individuali e nel piccolo o grande gruppo.

Per i comportamenti problematici la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengono conto del significato di richiesta d'attenzione che tali manifestazioni esprimono.

STRUMENTI

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: indicativo delle caratteristiche fisiche, psichiche e socio – affettive dell'alunno.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI): documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti annualmente per l'alunno con disabilità. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

AUSILI E SUSSIDI DIDATTICI

I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non), compresi i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l'autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi, particolare importanza assumono le nuove tecnologie, per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e nella didattica delle singole discipline.

Con il sussidio informatico è possibile rendere più efficace il tempo-istruzione, sviluppare le potenzialità di ciascun alunno, verificare il raggiungimento di obiettivi didattici, attuare curricoli integrati e avere canali comunicativi multimediali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con disabilità fa riferimento agli obiettivi indicati dal PEI di ciascun alunno.

Le verifiche vengono effettuate in via ordinaria e in coincidenza con quelle periodiche della classe, attraverso osservazioni sistematiche, prove pratiche, prove strutturate e non.

CRITERI E PROCEDURE ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

- Ridotta presenza di casi problematici o in difficoltà d'apprendimento
- Presenza di un gruppo di compagni di classe rassicurante.

La presenza di più di un alunno in situazione di disabilità nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di disabilità lievi.

ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA CLASSE

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato facente parte del GLI, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sull'alunno
- esperienza di lavoro
- competenze specifiche relativamente al tipo di disabilità.

RAPPORTI CON IL SERVIZIO UONPIA o equivalente

Gli incontri con gli esperti del servizio medico – riabilitativo riguardano momenti fondamentali del percorso:

- conoscenza iniziale (diagnosi funzionale)
- consulenza su problematiche emergenti nell'ambito psicologico – comportamentale durante il percorso
- orientamento.

La domanda di accertamento è presentata dalla famiglia.

Spettano ai Servizi:

- Certificazione
- dichiarazione della situazione di gravità
- elaborazione della diagnosi funzionale
- incontri di verifica
- rapporti con gli Enti Locali per problemi di assistenza
- compartecipazione ai progetti di orientamento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NAI

PREMESSA

"..... fare spazio all'altro significa arricchire
la propria identità, aprirle orizzonti nuovi,
mettere ali alle nostre radici."
Enzo Bianchi

Il numero degli alunni NAI è divenuto un dato di forte rilevanza che ha richiesto e tuttora richiede alla scuola un considerevole sforzo organizzativo e ai docenti un costante impegno di studio e di adeguamento della didattica per rendere efficace ed efficiente la capacità di accoglienza e di integrazione della scuola.

Come risulta dalla C.M. n°4 del 15/01/2009 permangono validi i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006). In esse si ribadisce che "i bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. E' dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli nello studio, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni."

Anche nel nostro Istituto Comprensivo è frequente l'arrivo di bambini e ragazzi di varia cultura che presentano livelli di integrazione linguistica e sociale non omogenei, da qui l'esigenza di una didattica quotidiana che preveda il coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline al fine di promuovere un atteggiamento di rispetto e di accettazione dell'"altro", di porre speciale attenzione a tutti i ragazzi che sono portatori di storie, di progetti, di condizioni di vita differenti e che hanno appartenenze e riferimenti culturali e religiosi propri.

Questo PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA nasce di conseguenza come documento approvato dal Collegio docenti, che intende definire, secondo le linee guida del MIUR, tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, la quale, attraverso tale documento, intende prestare particolare attenzione al problema dell'accoglienza, intesa non come fase, ma come stile della scuola stessa, come momento di arricchimento umano e culturale.

FINALITA'

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza, ci si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni NAI;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra cultura nel sistema scolastico e sociale italiano;
- accompagnare gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
4. Inserimento in classe
5. Valutazione

1. Iscrizione

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dall'ufficio di segreteria alunni i cui compiti sono:

- fornire alla famiglia precise informazioni sulla scuola italiana, con particolare riferimento all'ordine di scuola richiesto;
- concretizzare l'iscrizione dell'alunno/a;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso;
- informare il Dirigente Scolastico della richiesta di iscrizione per concordare un colloquio iniziale con la famiglia e l'alunno.

2. Prima accoglienza

Il Dirigente Scolastico effettua un **colloquio con i genitori** dell'alunno straniero allo scopo di:

- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- ricostruire il percorso scolastico del minore;
- dare informazioni sulle richieste della scuola;
- fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola;
- instaurare una relazione collaborativa con la famiglia.

Il Dirigente Scolastico, in base alla documentazione pervenuta, alle informazioni ottenute dal colloquio con i genitori e alle disposizioni legislative, individua la classe di inserimento e organizza un **colloquio tra l'alunno e i docenti della classe** al fine di rilevare attraverso semplici prove:

- ❖ il livello di conoscenza della lingua italiana;
- ❖ le abilità logico-matematiche;
- ❖ le competenze linguistiche in inglese e/o francese/spagnolo;
- ❖ le modalità di interazione con gli altri.

I colloqui si svolgeranno **entro 2 - 3 giorni dall'entrata a scuola**.

Il materiale occorrente è a disposizione dei docenti presso la segreteria didattica.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.

3. Determinazione della classe

L'individuazione della **classe** è responsabilità del **Dirigente Scolastico** sulla base dei criteri sopra elencati, delle Circolari MIUR 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", MIUR 4/2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) anno scolastico 2010-2011, nonché dell'art. 45 del DPR n° 394 del 31-08-99 "Iscrizione scolastica". **L'inserimento scolastico** degli alunni e delle alunne stranieri, quindi, tiene conto delle seguenti indicazioni:

- Ai sensi dell'art. 115, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, gli studenti figli di cittadini di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, sono assegnati alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza; (Cfr. C.M. 4/2010).

- "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."

Nella scelta della classe e della sezione, si dovrà inoltre considerare:

1. il numero complessivo degli alunni;
2. la presenza di alunni DVA, le situazioni di svantaggio non certificato e di disagio socio-ambientale, il numero di alunni ripetenti ed eventuali altre dinamiche di gruppo;
3. la presenza di altri alunni NAI e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo Paese di provenienza;
4. un'equa distribuzione degli alunni NAI in tutte le classi.

Nell'inserimento è, comunque, privilegiata la corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica in considerazione che:

• "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa" (Cfr. D.P.R. 394/99, art. 45, comma 4);

4. Inserimento in classe

E' auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitare l'inserimento.

Nel primo giorno di frequenza, l'alunno viene accolto dai docenti della classe e presentato ai compagni. Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, occorre **informare gli alunni** dell'arrivo di un compagno fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua, individuando il paese sulla cartina geografica, chiedendo cosa sanno della cultura di provenienza dell'alunno straniero. E' opportuno creare un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei professori e delle loro materie, l'orario).

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza, specialmente se arriva in corso d'anno, perché si possano da subito creare positivi e proficui rapporti di collaborazione da parte dei compagni, anch'essi coinvolti in modo importante nel processo di integrazione.

Se la situazione della classe lo permette, è utile **individuare uno o due alunni** che affianchino il bambino o il ragazzo con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.

E' fondamentale, inoltre, che ogni docente sia disponibile ad aiutare il nuovo alunno nella comprensione e nella trascrizione di comunicazioni riguardanti l'attività didattica nel suo complesso.

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti possono attivare **percorsi personalizzati** che comprendono:

- obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
- prove di verifica semplificate e specifiche;
- corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili;
- progetti **di educazione interculturale** in collegamento con altri soggetti presenti nel territorio.

6. La valutazione

L'alunno NAI non è generalmente incompetente su tutto, ma è un alunno che si trova per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire e per comunicare la propria competenza scolastica. È importante ricordare che la maggior parte degli alunni ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze.

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofoni.

Il **percorso personalizzato** è, infatti, il punto di riferimento essenziale per la valutazione, ma anche il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO L2), che è oggetto di verifiche orali e scritte, concorrerà alla sua valutazione formativa.

Nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, la C.M. n° 24 del 1/03/2006, orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della L2, si legge che "(...) la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...)

E' necessaria pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento". Inoltre "va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline."

In questo contesto, che privilegia l'alunno e la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione allo studio e alle attività della
- la partecipazione;
- l'impegno dimostrato;
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo.

In sede di valutazione i docenti interessati, potranno esplicitare nel documento di valutazione la seguente dicitura:

- **"la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana."**

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

I consigli di classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI

FINALITA'

FAVORIRE LA MIGLIORE INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE DEGLI ALUNNI NAI

DESTINATARI

Il progetto è rivolto ad alunni stranieri NAI nella nostra scuola che non hanno conoscenza della lingua italiana.

TEMPI

Gli interventi individualizzati o per gruppi di livello si concentreranno inizialmente in 6 ore settimanali..

Con l'aumentare delle abilità linguistiche i bambini verranno sempre più inseriti nel lavoro di classe.

OBIETTIVI GENERALI

- ❖ Costruire un patrimonio lessicale e di prime funzioni linguistiche
- ❖ Leggere e scrivere parole e brevi enunciati relativi ai campi di attività comunicativa.
- ❖ Leggere e scrivere parole e brevi enunciati.

Le prime elementari conversazioni saranno finalizzate alla socializzazione e diventeranno uno strumento per una prima introduzione dell'alunno immigrato nella lingua italiana.

Il lavoro è suddiviso in **Nuclei Tematici** :

1. La scuola
2. La famiglia e la casa
3. Il corpo umano
4. Il tempo e lo spazio
5. Il nostro ambiente

1. LA SCUOLA

Obiettivi operativi

Saper salutare, presentarsi, chiedere il nome ad un'altra persona, presentare la famiglia, comprendere ed eseguire comandi, nominare gli oggetti in classe, indicare il possesso di un oggetto, chiedere un oggetto, ringraziare.

Contenuti linguistici: mi chiamo, ti chiami, si chiama; persona singolare; nomi e articoli maschili e femminili; verbo essere e avere.

Lessico: numeri fino al trenta, la classe, i compagni, le maestre, gli oggetti di uso quotidiano a scuola, le relazioni di parentela.

Alcune attività: disegnare se stessi, i propri compagni che poi scriveranno il loro nome accanto, eseguire azioni scolastiche, abbinare cartellini ai vari arredi, presentarsi e chiedere il nome agli altri, indovinelli e giochi tipo memory, domino e gioco dell'oca per memorizzare lessico e strutture linguistiche.

1) La famiglia e la casa

Obiettivi operativi:

saper denominare i componenti della propria famiglia, saper dire il proprio indirizzo, chiedere e dire dove si trovano persone e oggetti, saper indicare i colori, indicare il possesso, saper chiedere un oggetto, descrivere azioni abituali proprie e di un'altra persona.

Contenuti linguistici: presente indicativo verbo fare, aggettivi possessivi, concordanza al singolare.

Lessico: relazioni di parentela, gli ambienti della casa, gli arredi, le azioni (mangiare, dormire, lavarsi, pulire), l'abbigliamento.

Alcune attività: cercare in riviste o depliant immagini da ritagliare e incollare per realizzare cartelloni, abbinare i vestiti alle stagioni, abbinare i colori ai vestiti e agli oggetti secondo le istruzioni date, abbinare immagini e parole, classificare oggetti reali o immagini secondo vari attributi. Lettura e produzione scritta .

2) Il corpo umano

Obiettivi operativi: Saper denominare le parti del corpo e le principali azioni che si compiono con esse, saper indicare stati e bisogni, saper individuare causa ed effetto, saper descrivere alcune caratteristiche fisiche delle persone, affermare e negare il possesso,

Contenuti linguistici: nomi singolare/plurale; presente indicativo 1^a, 2^a, 3^a persona singolare; uso della congiunzione "perché", aggettivi possessivi, aggettivi qualificativi.

Lessico: il corpo, il viso, stati e sensazioni (ho fame, ho sete, ho caldo..), caratteristiche fisiche (alto, basso ...), i colori, verbi essere e avere, azioni legate al movimento del corpo(camminare, saltare, correre...)

Alcune attività: comprendere ordini che implicano una risposta fisica, abbinare parti del corpo e azioni; giochi di memoria per associazione di immagini, immagine-parola scritta, parola scritta in maiuscolo e in minuscolo, nomi-aggettivi ecc; giochi in cortile e in palestra. Lettura e produzione scritta.

3) Il tempo e lo spazio

Obiettivi operativi : chiedere e identificare i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, saper esprimere gusti e preferenze (mi piace, non mi piace), usare formule augurali e di cortesia.

Contenuti linguistici: prima, adesso, dopo, riconoscere gli indicatori spaziali, su, giù sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro ecc..

Lessico: i giorni, i mesi, le stagioni, cibi , termini spaziali, le ore.

Alcune attività: cercare e ritagliare immagini da utilizzare anche per simulare situazioni di commensalità, realizzazione di un cartellone con immagini e parole scritte per evidenziare ciò che si fa e ciò che non si fa a tavola, cartellone con i giorni della settimana, i mesi, le stagioni.

4) Il nostro ambiente

Obiettivi operativi

Conoscere il nome di alcuni animali, persone e oggetti del nostro territorio, saper denominare i negozi, chiedere dove si trovano, denominare le merci, chiedere il costo, saper denominare i mezzi di trasporto.

Contenuti linguistici:, preposizioni sul/ sulla/ sull', nel/nella/ nell'.

Lessico: la strada, i negozi, le merci principali, i prezzi, i soldi, i numeri, i mezzi di trasporto,.

Alcune attività: giochi di simulazione sulla compravendita, uscite in paese, mappa degli spazi conosciuti, cartelloni con insegne e merci.

Le **verifiche** saranno concordate con tutte le insegnanti coinvolte nelle attività di alfabetizzazione e verranno realizzate alla fine di ogni unità didattica.

RECUPERO DELLO SVANTAGGIO

La scuola crea le condizioni per l'uguaglianza, offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da particolari situazioni familiari e ambientali. Accoglie al meglio l'alunno-persona, considerandolo nella sua interezza, offrendogli la possibilità di riflettere sulle proprie conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle e ampliarle.

Per affrontare e superare lo svantaggio, la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile.

Adotta metodologie pluralistiche favorendo l'utilizzo di più linguaggi, organizzando laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Gli studenti particolarmente motivati sono guidati nella partecipazione a manifestazioni e concorsi nazionali e internazionali, olimpiadi scientifiche, certamina letterari e quant'altro consenta loro di misurarsi con esperienze di potenziamento delle proprie capacità e competenze.

Nel caso di adesione della scuola a progetti a finanziamento regionale, nazionale e internazionale, riservati all'approfondimento ed alla valorizzazione delle competenze di studenti particolarmente motivati allo studio e prevedenti un numero ristretto di studenti partecipanti, saranno preferiti quegli alunni che nell'anno scolastico precedente abbiano conseguito le migliori medie di profitto.

PROGETTO RECUPERO E POTENZIAMENTO

Premessa

Il progetto di recupero si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti scolastici a quegli alunni che evidenziano particolari carenze di tipo linguistico, logico, emotivo e che hanno bisogno di un tempo di apprendimento più lunghi e di condizioni favorevoli alla concentrazione.

Si intende perciò fornire agli alunni una serie di input e proposte didattiche finalizzate al consolidamento e al recupero delle abilità di base .

Gli insegnanti dovranno elaborare progetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo.

Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative a quelle

“curricolari”, ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare: processi di apprendimento adeguati, valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola, acquisizione di abilità di studio, incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione.

Finalità

Attraverso questo progetto, intendiamo potenziare migliorare le abilità di apprendimento nell’area linguistica e logico-matematica e tutto ciò che ciascun bambino può fare nel corso dell’anno scolastico, le mete a cui può pervenire attraverso i supporti metodologici educativi e didattici più adeguati.

OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI

- Creare situazioni alternative per l’apprendimento anche attraverso l’uso del computer;
- Utilizzare strategie diverse finalizzate alle varie aree di apprendimento;
- Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione;
- Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità.

Obiettivi specifici di apprendimento disciplinari

- ✓ Sviluppare e/o potenziare il linguaggio scritto e orale ;
- ✓ Arricchire il lessico;
- ✓ Usare registri linguistici diversi in relazione al contesto;
- ✓ Utilizzare tecniche di lettura con scopi mirati;
- ✓ Applicare in modo opportuno le convenzioni ortografiche;
- ✓ Consolidare concetti morfosintattici;
- ✓ Conoscere i concetti fondamentali della matematica;

- ✓ Potenziare il linguaggio logico-matematico.

Destinatari

Alunni delle classi 2[^]- 3[^]-4[^]-5[^] primarie e 1[^], 2[^],3[^] secondaria di 1° grado.

Competenze da sviluppare:

Italiano:

- Ascoltare, leggere e comprendere correttamente vari testi;
- Scrivere, rispettando le principali convenzioni ortografiche ;
- Saper comunicare nei diversi contesti.

Matematica

- Saper usare il numero per contare, confrontare, e ordinare.
- Eseguire le quattro operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo
- Saper risolvere semplici problemi

Metodi- Attività- Soluzioni organizzative

Il progetto verrà condotto nelle classi secondo modalità diverse: in gruppi di potenziamento, di livello, eterogenei

È previsto l'utilizzo del laboratorio di informatica con programmi specifici di recupero-linguistico e logico-matematico.

Sono previste attività di:

- Ascolto.
 - Lettura e comprensione di testi.
 - Conversazioni.
 - Completamento di schede operative.
 - Esercizi di consolidamento.
 - Verbalizzazioni orali e scritte.
 - Giochi linguistici.
 - Rappresentazioni grafiche.
 - Esercitazioni individuali e collettive.
 - Lavori di gruppo.
- Utilizzo di software specifici per sviluppare le capacità logiche e la correttezza ortografica
 - Giochi linguistici per facilitare l'apprendimento della lettura
 - Strategie per il miglioramento della scrittura
 - Strategie per potenziare i processi cognitivi specifici alla base dell'intelligenza numerica

STRUMENTI/MEZZI

- Testi.
- Schede operative, strutturate e non, graduate per livelli di difficoltà.
- Utilizzo del mezzo multimediale.
- Attività preparate dall'insegnante in relazione ai bisogni degli alunni.

Periodo e fasi di realizzazione

Durante l'intero anno scolastico .

Verifica

Verifiche periodiche all'interno dei Consigli di interclasse e di Classe per valutare il livello di competenze acquisite .

PREVENZIONE E RECUPERO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

DEFINIZIONE DEI DSA

Dislessia = è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

Disgrafia = è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Disortografia = è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

Discalculia = è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi possono essere più o meno gravi e sussistere separatamente o insieme.

Il nucleo del disturbo sta nella difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo.

La mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo e attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Il nostro Istituto Comprensivo, in riferimento a tale legge, si è attivato per individuare precocemente i DSA e per intervenire adeguatamente, applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative efficaci per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con questi disturbi.

A tal fine, mette in atto azioni finalizzate a:

- ❖ garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico;
- ❖ promuovere all'interno dell'Istituto una cultura dell'inclusività;
- ❖ individuare precocemente le difficoltà di letto-scrittura;
- ❖ organizzare una mappatura delle presenze di allievi con DSA;
- ❖ predisporre per ciascun alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato e prevedere forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- ❖ permettere agli alunni con DSA l'acquisizione degli strumenti per diventare sempre più autonomi e protagonisti nella costruzione dei saperi;
- ❖ favorire il dialogo con la famiglia e una efficace collaborazione con il servizio sanitario;

- ❖ organizzare opportune azioni di formazione per tutti i docenti volte non solo all'informazione generale circa la natura dei DSA e l'assetto normativo attuale per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni con tali difficoltà, ma soprattutto finalizzate a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- ❖ garantire una effettiva azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola in merito a queste difficoltà;
- ❖ -"utilizzare gli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere"(L.170 8/10/10);
- ❖ prevedere "per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento" (L.170 8/10/10);
- ❖ predisporre opportune prove per la verifica e riservare tempi diversi da quelli ordinari in tutto il percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

FASE I	PROCEDURA	SOGGETTI COINVOLTI
<p>ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA.</p>	<p>1. Iscrizione dell'alunno con DSA presso la segreteria didattica. 2. Consegna da parte della famiglia, della diagnosi del medico specialista, al momento dell'iscrizione e, comunque, non oltre il mese di novembre. Le diagnosi presentate oltre tale scadenza, verranno regolarmente protocollate, ma la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell'anno scolastico successivo.</p>	<p>Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, commissione per l'integrazione, alunno, famiglia, segreteria.</p>
<p>FASE II STESURA del P.D.P.</p>	<p>1. Formulazione del PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO da parte del coordinatore di classe in collaborazione con i componenti del c.d.c. Il P.D.P. deve contenere e sviluppare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dati relativi all'alunno; • descrizione del funzionamento delle abilità 	<p>Coordinatore di classe, componenti c.d.c., famiglia, alunno.</p>

<p>SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P.</p>	<p>strumentali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche comportamentali; • modalità del processo di apprendimento; • misure dispensative; • strumenti compensativi; • modalità di verifica e criteri di valutazione; • assegnazione dei compiti a casa e accordi con la famiglia; <p>2. Presentazione del P.D.P. alla famiglia e sottoscrizione di esso.</p> <p>3. Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato il referente DSA convocherà un c.d.c. straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.</p>	
<p>FASE III VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p>	<p>1. Il P.D.P. sarà oggetto di verifiche intermedie e finali come prevede la legge (art. 3 comma 2).</p>	<p>Coordinatore e componenti c.d.c.</p>
<p>FASE IV INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO.</p>	<p>1. Relazione finale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione della classe; • percorso scolastico dell'alunno con DSA nel triennio; • strumenti compensativi e dispensativi messi in atto; • verifiche; • tempi; • valutazione. <p>2. I sistemi valutativi utilizzati nel corso del triennio sono utilizzabili anche in sede d'esame (nota MIUR 1787/05).</p> <p>3. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi possono essere impiegati durante le prove d'esame.</p> <p>4. Gli alunni con DSA per la prova scritta di lingua straniera compenseranno le difficoltà mediante l'assegnazione di tempi più estesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma e l'integrazione orale della prova scritta.</p> <p>5. Nel diploma finale non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.</p>	<p>Componenti c.d.c., coordinatore di classe, componenti della commissione d'esame.</p>

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe, il quale convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato. L'invio va documentato con la: **Richiesta di valutazione per sospetto DSA.**

PIANO DI INTERVENTO

Il piano di intervento per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** prevede prioritariamente il recupero delle abilità e strumentalità di base e contestualmente il rispetto delle regole e del vivere insieme. Le ore di disponibilità degli insegnanti sono destinate all'implementazione di tali alunni come esplicitato nelle tabelle di ogni plesso.

PROGETTI PER L'INCLUSIVITA'

- Progetto di alfabetizzazione per gli alunni stranieri
- Progetto "Trillino selvaggio"
- Progetto sportello psicologico
- Progetto soggiorno studio all'estero (secondaria)
- Progetto maschere (Dynamoscopio)
- Progetto Biblioteca di via Odazio
- Progetto raccordo/continuità
- Progetto Orientamento (Ass. Mercurio)
- Progetto Teatro in cartella (primaria)
- Progetto Contro il bullismo e il cyberbullismo

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	numero
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP\	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico - culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a	Si

	prevalente tematica inclusiva	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI/POLO START	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:	-	
G. Rapporti con Ente Locale, Enti privati, Organismi sociali e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Implementare una rete di supporto per la gestione delle diverse problematiche (disabilità, difficoltà e disturbo evolutivo specifico dell'apprendimento, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.
- Redigere e monitorare il piano di inclusione inserito nel POF e coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti

Aumentare il numero dei docenti dell'Istituto impegnati in percorsi di autoformazione e di ricerca/azione didattica e metodologica riguardo ai DSA sia in forma singola che mista che di comorbilità ;in percorsi di di osservazione, dapprima sistematica per l'individuazione degli eventuali alunni con Bes.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Alfabetizzazione emotiva: saper riconoscere le emozioni e sentimenti;
- Promuovere l'ascolto e la collaborazione;
- Promuovere la fiducia in se stessi e l'autostima e l'autoefficacia;
- Migliorare il clima educativo e relazionale all'interno del gruppo classe e della scuola;
- Potenziare le abilità sociali;
- Promuovere il benessere relazionale e sociale.

Per attivare tutte le strategie è indispensabile:

- Predisporre un portale come ambiente di apprendimento-insegnamento e scambio di informazioni e consulenza;
- Offrire uno "sportello didattico" in concomitanza di interrogazioni e attivare percorsi individualizzati e personalizzati per alunni di origine straniera di recente immigrazione;
- Redigere un Piano Didattico Personalizzato PDP o PEI, che abbia lo scopo di definire, monitorare in itinere e documentare le strategie di intervento più idonee e individuare i criteri di valutazione più idonei;
- Privilegiare strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attivazione del G.L.I. i cui compiti sono esplicitati dalla Normativa di riferimento che si basa sui cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) Individualizzazione;
- 2) Personalizzazione;
- 3) Strumenti compensativi;
- 4) Misure dispensative;
- 5) Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie strumentali e immateriali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- Promuovere reti sia con altre istituzioni operanti nel territorio sia nel comprensorio;
- Instaurare dei protocolli d'intesa con Ente locale e Centri di Supporto;
- Cooperare con organismi sociali presenti nel territorio (Comunità);
- Istituire forme di collaborazioni con mediatori culturali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- Individuare precocemente situazioni problematiche;
- Condividere con le famiglie i percorsi da intraprendere e coinvolgerli nelle attività del GLI;
- Favorire l'accoglienza e l'inclusione;
- Prevenire ogni forma di disagio;
- Predisporre attività di consulenza e informazioni;
- Fornire un sostegno al processo di formazione dell'identità e dell'appartenenza al gruppo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Predisporre il Curriculum verticale e i vari PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione, obiettivi individualizzati o minimi per ogni singola disciplina e area come richiesto dalla normativa vigente.
- Promuovere l'attuazione di percorsi formativi inclusivi da parte di tutti gli operatori dell'Istituzione scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- Promuovere ed incentivare l'operato delle risorse esistenti (docenti di sostegno, funzioni strumentali, referenti, coordinatori di classe, personale ATA, assistenti socio-sanitari e della comunicazione) al fine di favorire il miglioramento dell'offerta formativa e perseguire il successo formativo di "Tutti";
- Agevolare tramite la ricerca-azione la qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità;
- Condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi, misure dispensative e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con Bes;
- Intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della "valorizzazione della persona", considerata nella sua diversità;
- Promuovere e Sviluppare la comunicazione interna all'istituto e con i vari portatori di interessi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- Acquisire ed utilizzare risorse aggiuntive (assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti, psicologi ecc.) per realizzare progetti di inclusione a vari livelli;
- Favorire esperienze pratiche di tutoring, cooperative learning e focus group;
- Approfondire la conoscenza del Sé, del proprio modo di avvicinarsi e relazionarsi all'altro per meglio operare con gli alunni Bes.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

- Promuovere i raccordi tra i vari segmenti scolastici in termini di continuità sia verticale che orizzontale;
- Attivare una didattica inclusiva attraverso una programmazione disciplinare che si realizza attraverso attività che riguardano il tema dell'accoglienza e della "speciale normalità";
- Favorire l'accoglienza e un clima favorevole sia dall'ingresso a scuola che durante il corso dell'anno;
- Istituire, a supporto delle Programmazioni Educative Individualizzate, dei laboratori altamente integranti, di natura operativa in modo da creare momenti di lavoro, in gruppo, condotti in ambienti attrezzati e validamente idonei per sostenere la crescita umana e culturale e il successivo inserimento nel mondo del lavoro.